

LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Si riportano di seguito i dati delle entrate contributive distinte per tipologia di contributo.

Contributo soggettivo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	104.433.628	-
2005	106.139.299	1,63
2006	105.682.662	-0,43
2007	109.872.084	3,96

Contributo integrativo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	56.124.538	-
2005	67.661.001	20,56
2006	114.050.239	68,56
2007	121.461.962	6,50

L'incremento delle entrate a titolo di contributo integrativo negli anni 2005 e 2006 deriva dall'innalzamento dal 2% al 4% per cento dell'aliquota percentuale da applicare al volume d'affari.

Contributo soggettivo supplementare		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	7.759.638	-
2005	7.900.465	1,81
2006	7.816.000	-1,07
2007	8.223.249	5,21

Contributo straordinario di solidarietà		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	2.934.017	-
2005	1.974.937	11,64
2006	1.931.444	-2,21
2007	1.968.482	1,92

Il contributo straordinario di solidarietà, istituito dall'articolo 40 del Regolamento, si applica, per il periodo dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2008, sulle pensioni di vecchiaia e di anzianità con decorrenza anteriore al 22 giugno 2002, con aliquote percentuali crescenti in relazione all'importo annuo della pensione. L'andamento delle entrate del contributo è perciò condizionato, in aumento, dall'aumentare dell'importo delle pensioni soggette al contributo per effetto dell'adeguamento annuo all'aumento del costo della vita e, in diminuzione, alle cessazioni per decesso del titolare delle pensioni soggette al contributo.

Contributo di maternità		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	1.769.053	-
2005	2.824.410	-3,74
2006	2.865.408	1,45
2007	2.351.520	-17,93

Il contributo di maternità viene determinato, ogni anno - tenendo conto anche del contributo dello Stato previsto dall'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 - in misura pari a quelle delle uscite per indennità di maternità dell'anno precedente. La progressiva diminuzione del contributo è dovuta alla corrispondente diminuzione delle uscite per le erogazioni dell'indennità dell'anno precedente, a sua volta dovuta al progressivo innalzamento dell'età degli iscritti.

La tabella che segue indica l'ammontare complessivo delle entrate contributive relative agli ultimi 4 anni.

Totali		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	173.020.874	-
2005	186.500.112	7,79
2006	232.347.845	24,58
2007	243.876.300	4,97

mentre la successiva tabella indica gli scostamenti delle entrate contributive rispetto ai dati del bilancio di previsione per l'anno 2007.

Tipologia del contributo	Importi previsti	Importi definitivi	Scostamento percentuale
Soggettivo	112.000.000	109.842.084	-1,93
Integrativo	114.000.000	121.461.962	6,55
Soggettivo supplementare	8.400.000	8.223.249	-2,10
Maternità	3.641.000	2.877.386	-20,97
Straordinario di solidarietà	1.900.000	1.968.482	3,60
Totali	239.941.000	244.373.163	1,85

Il dato delle entrate contributive non è confrontabile con quello del bilancio tecnico. Il bilancio tecnico considera infatti fra le entrate contributive i soli contributi soggettivi e integrativi. Fra le entrate contributive dell'anno, ai fini del raffronto, devono inoltre essere considerate anche quelle relative agli oneri per riscatto e ricongiunzione, che vengono contabilizzate solo al momento dell'incasso, poiché gli iscritti possono in ogni momento recedere e interrompere i pagamenti. Inoltre il bilancio tecnico non tiene conto delle minori entrate contributive per la decontribuzione consentita ai giovani iscritti.

LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI**Le prestazioni previdenziali**

Il numero delle pensioni in essere a fine anno è inferiore (-2,14%) rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico (5.751 pensioni in essere in luogo delle 5.877 stimate).

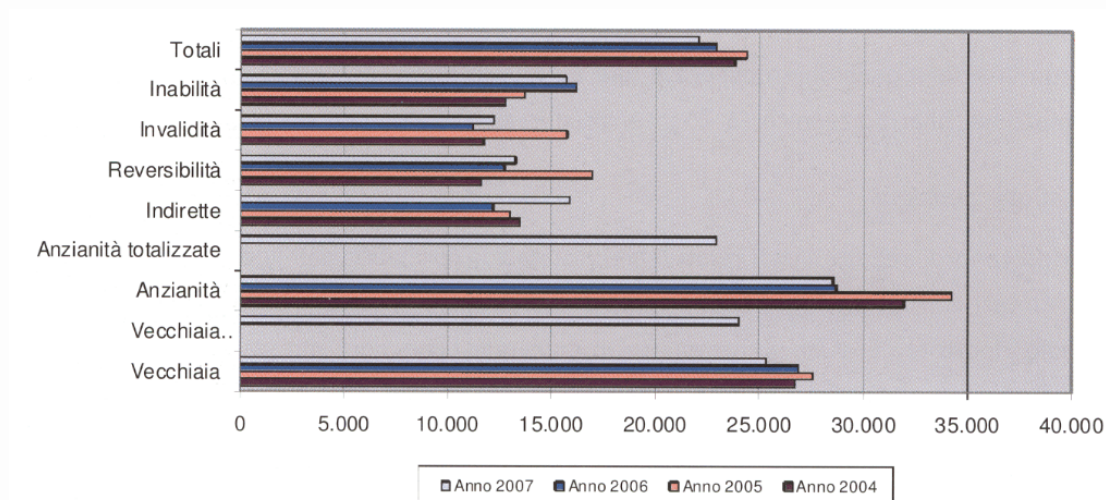
Le nuove pensioni

Si riportano di seguito i dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno, raffrontati con gli analoghi dati di quelle liquidate nei 3 anni precedenti. L'importo medio riportato, è stato determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno 2007, indipendentemente dalla decorrenza effettiva. Il dato è stato riportato perché significativo della progressiva riduzione dell'importo annuo delle nuove pensioni, per effetto della riforma del 2004 che ha congelato la "rendita" retributiva e introdotto il pro-rata contributivo.

Categoria	Quantità				Importo medio			
	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
Vecchiaia	275	261	321	272	26.749	27.600	26.888	25.342
Vecchiaia totalizzate	-	-	-	12	-	-	-	24.031
Anzianità	134	71	102	85	31.957	34.232	28.696	28.560
Anzianità totalizzate	-	-	-	5	-	-	-	22.943
Indirette	39	40	31	38	13.474	12.986	12.198	15.864
Reversibilità	57	62	82	78	11.626	16.948	12.732	13.274
Invalidità	55	57	50	47	11.726	15.750	11.202	12.219
Inabilità	12	12	14	12	12.771	13.690	16.175	15.702
Totali	572	503	600	549	23.819	24.386	22.945	22.085

La tabella evidenzia una sensibile diminuzione del valore medio della prestazione erogata rispetto all'anno precedente (-3,75%) e la costante diminuzione dei valori medi delle pensioni di anzianità e di vecchiaia.

Importi medi delle pensioni liquidate per anno di liquidazione



La tabella che segue indica le percentuali di incidenza delle di pensioni di vecchiaia e di anzianità rispetto al totale delle due categorie di pensioni.

Anno	Vecchiaia	Anzianità
2004	67,24	32,76
2005	78,61	21,39
2006	75,89	24,11
2007	75,94	24,06

Nel corso dell'anno non sono state accolte 2 domande di pensione di inabilità e n. 18 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o dello stato di invalidità.

I dati complessivi delle pensioni

Si riporta di seguito l'onere medio sostenuto per pensione, determinato come rapporto fra la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche e il numero di pensioni in essere a fine anno. Tale valore corrisponde al costo annuo di ciascuna pensione in essere a fine anno.

Anno	Importo medio	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	20.727	5,39
2005	22.319	7,68
2006	22.530	0,95
2007	23.312	3,85

L'onere complessivo per prestazioni previdenziali ammonta a euro 134.066.550 (euro 133.520.882 al netto dell'onere per l'integrazione al minimo a carico del

Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza) inferiore dell'1,68% rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico e del 2,72% rispetto a quello stimato nel bilancio di previsione.

Le tabelle che seguono indicano le variazioni percentuali della spesa previdenziale e del numero dei trattamenti liquidati rispetto all'anno precedente.

Anno	Importo complessivo	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	96.367.183	17,44
2005	111.716.018	15,93
2006	122.094.285	9,29
2007	134.066.550	9,81

Anno	Numero trattamenti	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	4.643	11,29
2005	5.013	7,97
2006	5.431	8,34
2007	5.751	5,89

Si riportano di seguito i dati relativi alla ripartizione della spesa pensionistica suddivisa per Fondo

Fondo	Importo	Percentuale
Per la previdenza – sezione A	132.811.028	99,06
Per la previdenza – sezione B	709.854	0,53
Per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	545.668	0,41
Totali	134.066.550	100,00

L'analisi dei dati riportati nelle tabelle precedenti conferma, seppure per un breve periodo di osservazione, la bontà della riforma previdenziale varata a far tempo dal 2004.

Infatti fino all'anno 2005 compreso, l'incremento della spesa pensionistica derivava dall'effetto combinato dell'aumento sia del numero delle pensioni sia dell'importo delle prestazioni.

Dall'anno 2006 l'incremento della spesa deriva quasi esclusivamente dall'aumento del numero delle pensioni e dall'incremento delle pensioni dovuto alla perequazione automatica all'aumento del costo della vita.

La revisione delle pensioni di invalidità

L'articolo 55, comma 5, del Regolamento, prevede una revisione amministrativa periodica delle pensioni di invalidità.

L'accertamento ha riguardato, nell'anno 2007, le pensioni con decorrenza nell'anno 2001, oggetto della seconda revisione, e quelle con decorrenza nell'anno 2004, soggette alla prima revisione.

La tabella che segue indica i risultati degli accertamenti svolti.

anno	Pensioni confermate	Pensioni ridotte	Pensioni revocate	Totale pensioni revisionate	Risparmio nell'anno
2006	11	70	0	81	359.662
2007	9	21	9	39	83.530

Le pensioni eliminate

Si riportano di seguito i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno, per decesso del titolare o per trasformazione del titolo. Le quantità vengono raffrontate con le pensioni liquidate nello stesso anno. Il valore riportato nell'ultima colonna è il rapporto fra il numero delle pensioni liquidate e quello delle pensioni eliminate nello stesso anno.

Anno	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Rapporto
2004	572	101	5,66
2005	503	133	3,78
2006	600	182	3,30
2007	549	220	2,50

La tabella che segue mette a raffronto le quantità di pensioni dirette eliminate, che possono dare origine a una pensione di reversibilità, con le quantità di pensioni di reversibilità liquidate in ciascun anno:

Anno	Quantità	Quantità pensioni di reversibilità	Percentuale pensioni ai superstiti
2004	71	57	80,28
2005	97	62	63,92
2006	144	82	56,94
2007	157	78	49,68

La percentuale di pensioni dirette che danno luogo a una pensione ai superstiti si sta assestando in prossimità dell'analogo valore (0,60) riscontrato presso i fondi pensione dell'assicurazione generale obbligatoria.

La totalizzazione

Al 31 dicembre 2007 risultavano n. 170 domande di pensione per totalizzazione da definire ai sensi del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42. Le pensioni non sono state definite in attesa dell'approvazione, da parte dei Ministeri vigilanti, della

delibera consiliare di adozione dei coefficienti previsti dall'articolo 4, comma 3, lettera b), del decreto legislativo che è pervenuta solo in data 7 gennaio 2008.

Nel corso dell'esercizio 2007 sono state liquidate pertanto solo le pensioni che potevano essere determinate senza l'utilizzo dei coefficienti citati, come previsto dal comma 5 dell'articolo 4 del decreto. Tale comma prevede che, qualora il requisito contributivo maturato nella gestione pensionistica sia uguale o superiore a quello minimo richiesto per il conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia, si applica, per il periodo contributivo relativo a tale gestione, il sistema di calcolo della pensione previsto dall'ordinamento della gestione medesima.

La restituzione dei contributi

Si riportano di seguito i dati relativi alle restituzioni di contributi deliberate ex articolo 48 del Regolamento, previste in favore degli iscritti che raggiungono l'età di 65 anni senza maturare il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia e in favore dei superstiti di iscritti deceduti che non possono far valere il requisito minimo per il diritto alla pensione indiretta:

Anno	Numero	Importo complessivo
2004	36	547.596
2005	21	241.584
2006	44	544.265
2007	54	657.123

L'indennità di maternità

Anno	Quantità	Importo medio
2005	352	8.055
2006	336	8.676
2007	295	8.242

La progressiva diminuzione del numero delle indennità erogate riflette la progressiva elevazione dell'età media delle iscritte.

La gestione dell'indennità di maternità non comporta oneri per la Cassa in quanto l'importo erogato in ciascun anno viene in parte addebitato allo Stato, come previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e, per la parte residua, addebitato agli iscritti a titolo di contributo individuale nel corso dell'anno successivo.

Importo complessivo erogato	2.431.636,13
Importo del contributo a carico dello Stato	525.866,10
Importo complessivo da addebitare agli iscritti nell'anno 2008	1.905.770,03

Le prestazioni assistenziali

Nel corso dell'anno sono stati erogati i seguenti trattamenti assistenziali.

Borse di studio			
Anno	Quantità	Importo	Variazione percentuale
2004	101	167.894	-
2005	100	167.895	-
2006	Non è stato bandito il concorso		
2007	Non è stato bandito il concorso		
Contributi alle spese funerarie			
Anno	Quantità	Importo	Variazione percentuale
2004	31	31.987	-
2005	23	23.756	-25,73
2006	22	22.724	-4,34
2007	19	19.329	-14,94
Sussidi assistenziali			
Anno	Quantità	Importo	Variazione percentuale
2004	7	28.500	-
2005	9	38.000	33,33
2006	5	18.500	-51,32
2007	4	9.500	-48,65
Sussidi per calamità naturali			
Anno	Quantità	Importo	Variazione percentuale
2004	1	8.289	-
2005	-	-	-100
2006	-	-	-
2007	-	-	-
Assegno ai figli minori disabili			
Anno	Quantità	Importo	Variazione percentuale
2004	69	271.000	-
2005	80	474.000	74,91
2006	91	532.000	12,24
2007	123	620.000	16,54
Totali			
Anno	Quantità	Importo	Variazione percentuale
2004	209	507.850	-
2005	212	703.561	38,54
2006	118	574.224	-18,38
2007	146	648.829	12,99

Le attività assistenziali dell'Associazione sono state condizionate dalla deliberazione assunta dal Comitato dei Delegati nell'assemblea straordinaria tenutasi in data 30 giugno 2006, che ha abrogato il "Regolamento per l'erogazione dei trattamenti di assistenza" e ha approvato il nuovo "Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa". In attesa dell'approvazione ministeriale della delibera si è ritenuto opportuno non bandire il concorso per l'erogazione delle borse di studio, non più previste dal nuovo Regolamento. Il nuovo Regolamento è stato

approvato con decreto interministeriale in data 17 luglio 2007 comunicato alla Cassa il 23 gennaio 2008.

L'incremento della quantità di assegni erogati ai figli minori disabili è dovuta all'attività capillare di informazione nei confronti degli iscritti, una parte dei quali non era a conoscenza di tale istituto.

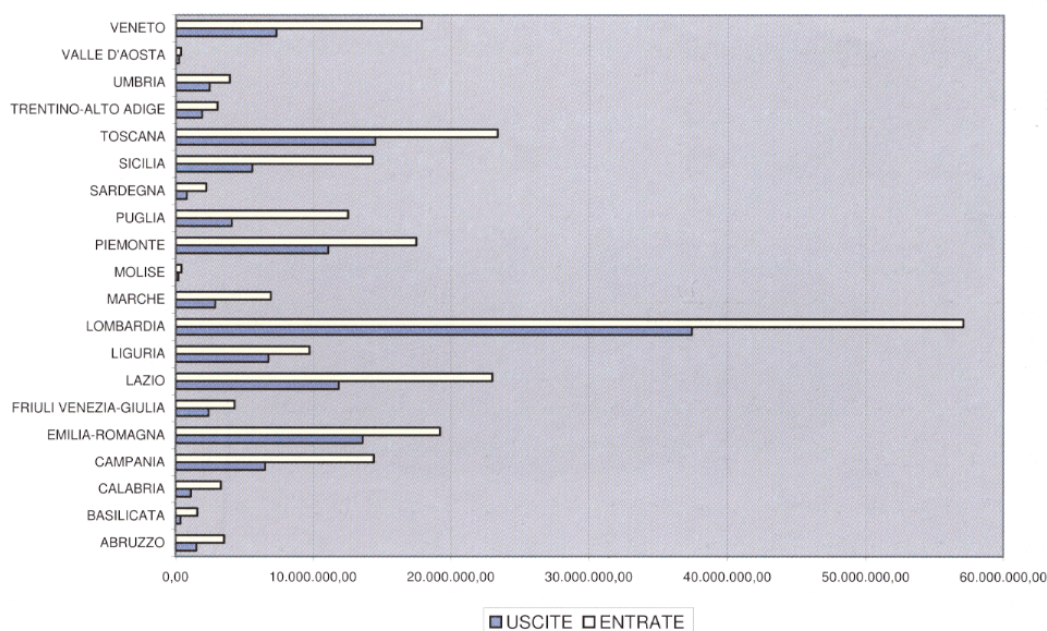
Ricongiunzioni e riscatti

Nel corso dell'anno sono state contabilizzate le seguenti entrate contributive per ricongiunzioni e riscatti:

Anno	Importo
2004	13.958.261
2005	12.407.912
2006	12.048.126
2007	12.059.599

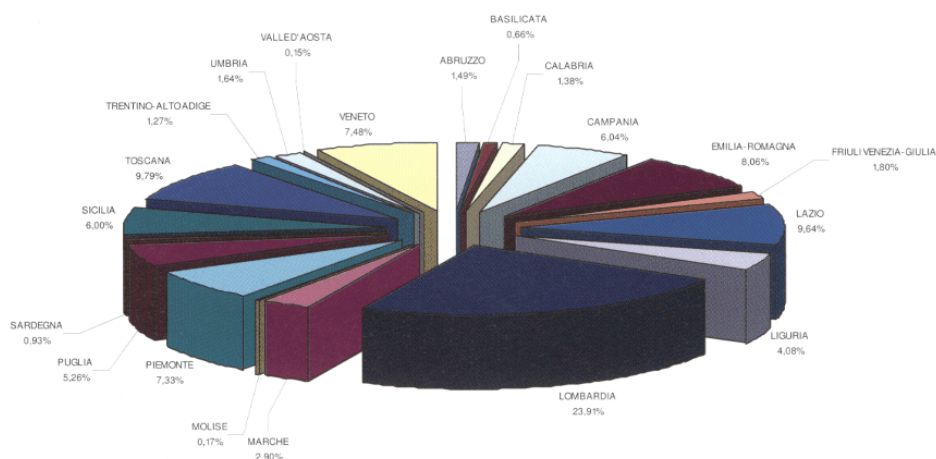
I flussi a livello Regionale

Il grafico che segue riporta i dati relativi ai flussi in entrata e in uscita per Regione relativi, rispettivamente, alle entrate contributive (escluso il contributo di maternità e il contributo di solidarietà) accertate e alle uscite per prestazioni previdenziali.

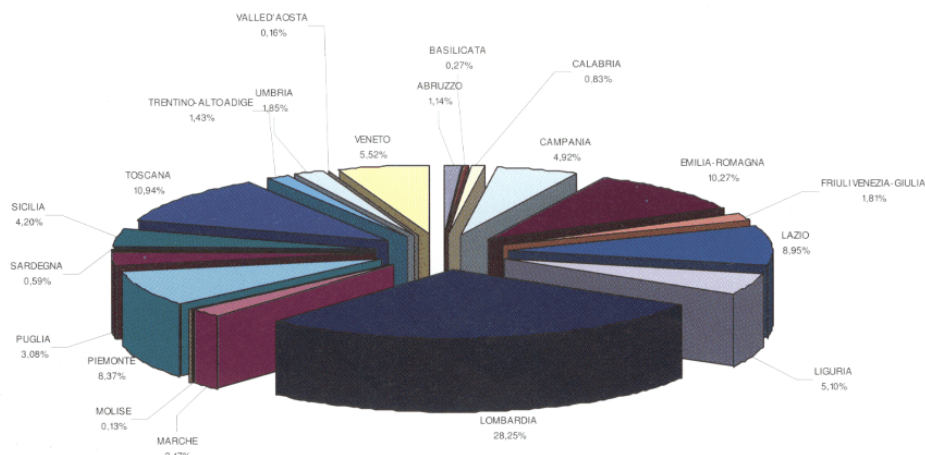


I grafici che seguono evidenziano la distribuzione percentuale, per Regione, delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni previdenziali.

Entrate contributive



Uscite per prestazioni pensionistiche



I crediti contributivi

Le entrate dell'anno 2007, relative ai contributi dovuti negli anni precedenti, sono il risultato di operazioni già avviate per i periodi di contribuzione dal 1992 al 2001 e di primi effetti legati all'attività di recupero delle morosità per gli anni successivi fino al 2006 compreso.

L'attività, nel corso dell'anno 2007 è stata svolta su un campione significativo utilizzato anche per affinare le relative procedure. Dal 2008 tale procedura viene estesa a tutti i crediti contributivi e prevede le seguenti fasi:

- la sistemazione definitiva della banca dati;
- un primo invito al pagamento del debito contributivo, a saldo o in forma rateale;
- un secondo invito, per chi non adempie e non chiede il pagamento in forma rateale;
- il recupero coattivo per chi non adempie dopo il secondo invito.

A tutto aprile 2008 sono stati concordati circa 1.000 piani di rateazione, per un importo complessivo di circa 15 milioni di euro.

Anno	Riscossioni complessive	Contributo Soggettivo	Contributo Integrativo	Contributo Maternità	Sanzioni e interessi
2002	2.977.708	1.087.318	878.814	82.870	928.706
2003	4.004.261	1.364.569	856.653	74.919	1.708.120
2004	4.948.862	1.892.652	1.391.081	89.980	1.575.150
2005	4.115.711	1.367.511	1.432.197	127.853	1.188.150
2006	7.985.142	3.932.703	2.945.113	730.107	377.219
2007	4.864.270	2.570.510	1.591.798	70.977	630.985
TOTALE	28.895.954	12.215.263	9.095.656	1.176.706	6.408.330

Attività della direzione previdenza

Nel corso dell'anno 2007, continuando l'attività iniziata nel 2006, si è proceduto all'ampliamento dei servizi offerti dal sito web della Cassa. L'offerta ha riguardato sia le attività di carattere informativo generale sia i servizi accedibili direttamente via Internet.

Si riportano di seguito i dati relativi al numero di accessi e al numero di pagine consultate. A fini di raffronto si riportano anche i dati relativi all'anno 2006 (dal mese di giugno, data di inizio della rilevazione).

Mese	Numero accessi		Pagine visualizzate	
	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2006	Anno 2007
Gennaio		10.789		99.685
Febbraio		7.697		68.815
Marzo		8.277		78.207
Aprile		9.374		90.942
Maggio		7.043		67.521
Giugno	6.573	25.784	35.452	339.231
Luglio	11.456	107.227	90.157	1.023.808
Agosto	6.125	30.346	50.611	414.985
Settembre	12.261	17.562	102.744	193.673
Ottobre	13.669	15.967	125.132	166.114
Novembre	10.074	14.907	94.147	160.330
Dicembre	12.913	18.577	130.791	201.127
Totale	73.071	273.550	629.034	2.904.438

I 273.550 accessi sono stati effettuati da 80.833 distinti visitatori, che hanno acceduto al sito via:

Accesso	Percentuale
Diretto	95,30
Google	1,96
Msn	1,01
Live	0,49
Yahoo	0,21
Alice	0,16
Sindacatonazionale Ragionieri.it	0,16
Altro	0,71

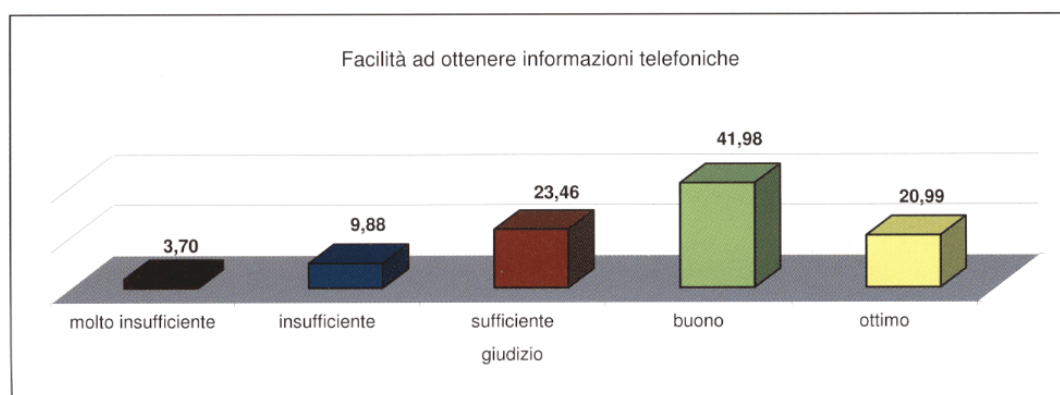
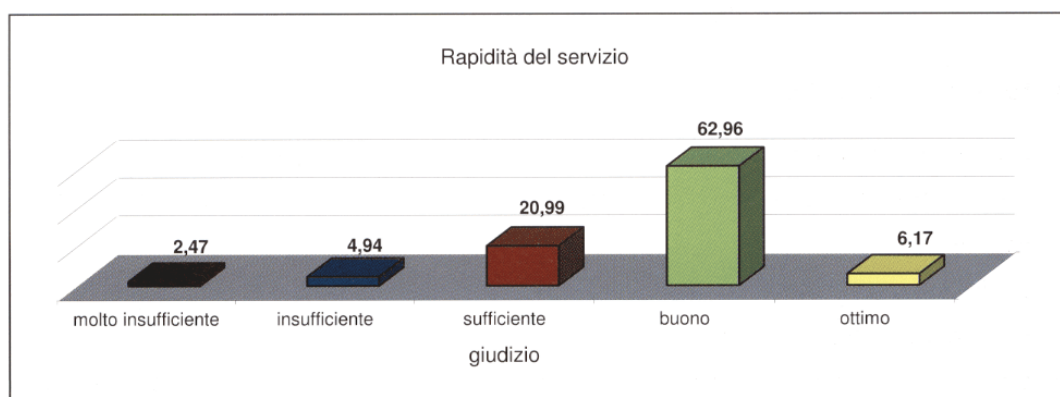
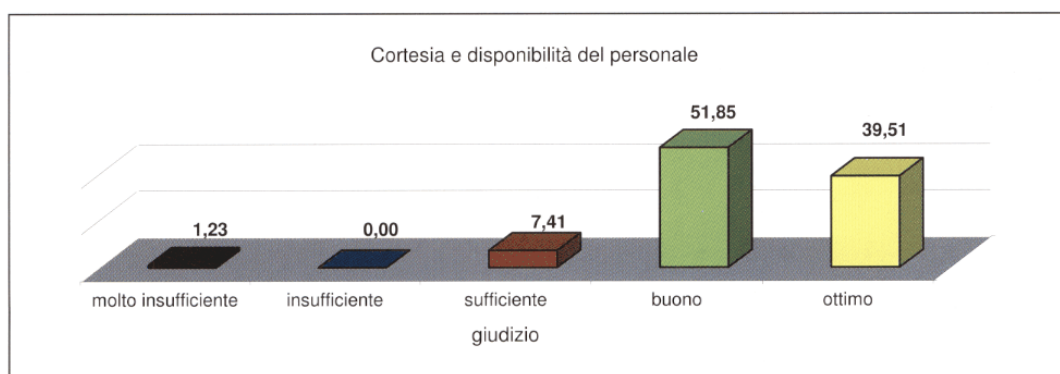
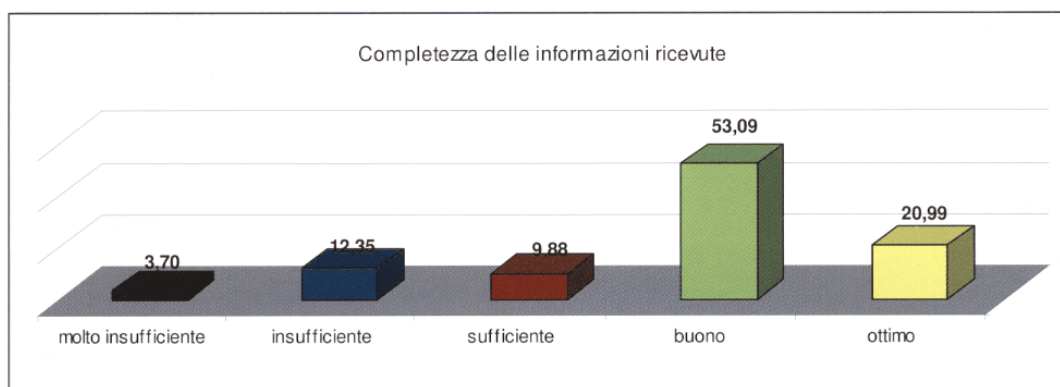
Customer satisfaction

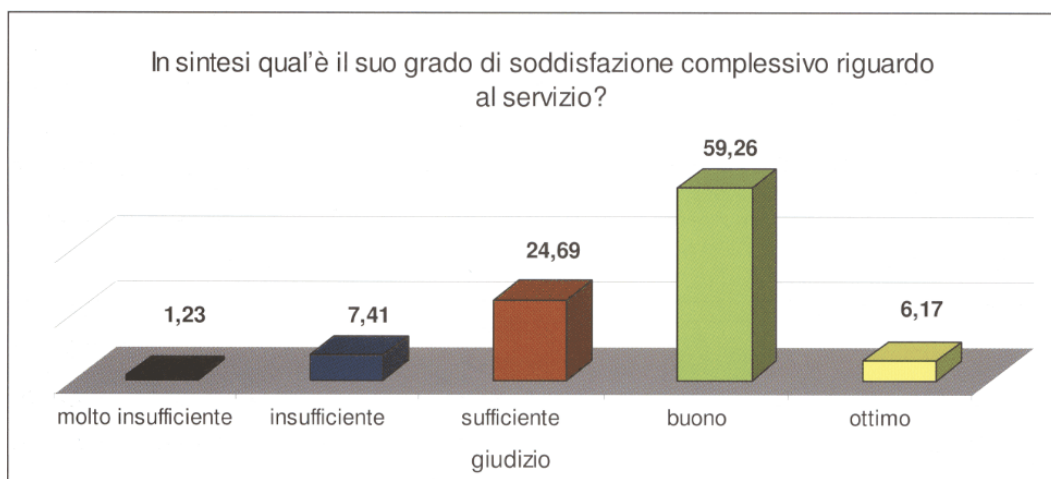
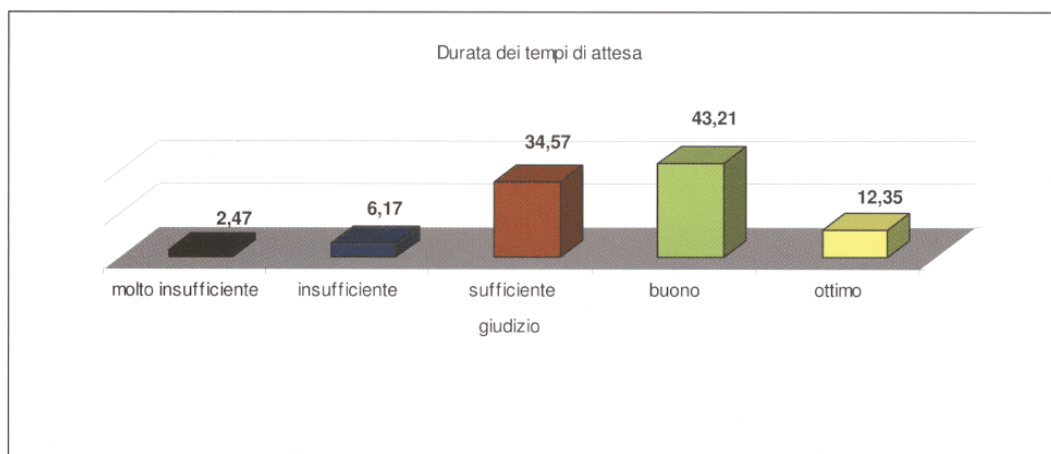
L'indagine di customer satisfaction effettuata a livello sperimentale ha prodotto i primi risultati come fotografia a campione del fenomeno relativo alla soddisfazione dell'utente.

L'iniziativa ha riscosso un buon indice di partecipazione e gradimento, sia da parte dell'utenza interessata che del personale coinvolto.

I risultati fanno emergere un panorama di sostanziale soddisfazione da parte degli utenti rispetto ai servizi offerti.

Gli aspetti più apprezzati sono quelli relativi al fattore "umano", (la competenza, la cortesia, la chiarezza delle informazioni) a conferma dell'importanza che riveste la risorsa umana come fattore determinante la qualità del servizio reso e la soddisfazione del cliente. Il questionario sperimentato si è rivelato sostanzialmente efficace a rilevare il fenomeno. Riportiamo di seguito i dati più significativi.





IL PATRIMONIO MOBILIARE

Quadro di riferimento

A fine 2006, le prospettive di mercato per il 2007 erano ancora positive. Gli analisti stimavano che nel 2007 l'economia sarebbe cresciuta anche se, per un ridimensionamento di quella statunitense e dei paesi emergenti, ad un ritmo inferiore di mezzo punto percentuale rispetto al 2006.

Pertanto, nel primo trimestre del 2007 ci si attendeva una tendenza espansiva di fondo con una ripresa della crescita nella seconda metà dell'anno.

Il clima di fiducia si è trasferito anche sui mercati azionari che, dopo lo storno di fine febbraio, hanno continuato la crescita raggiungendo dei nuovi massimi dal 2003.

Non mancavano i rischi principalmente legati alla debolezza degli investimenti negli Stati Uniti, al vasto disavanzo dei pagamenti correnti con l'estero e al rialzo del prezzo del petrolio. Gli indicatori relativi all'edilizia residenziale (housing start e building permits) e gli ordini dei beni durevoli erano in peggioramento; anche per i consumi si stavano osservando dei deterioramenti ma, poco significativi.

Nell'area euro, dopo l'accelerazione dell'attività produttiva di fine 2006, la crescita del prodotto interno lordo si attestava ad un valore poco superiore al 2%. La svalutazione del dollaro rispetto all'euro aveva contribuito a ridurre l'impatto inflattivo del prezzo del petrolio, contenendo così la crescita dell'inflazione che si attestava a circa l'1,8%.

Nel secondo trimestre, il quadro economico complessivo rimaneva complessivamente positivo; la crescita economica continuava, anche se a ritmi minori, in particolare nell'area euro. In tale area, il rallentamento era dovuto principalmente alla contrazione dell'economia tedesca su cui veniva a gravare un aumento dell'IVA; contribuiva negativamente anche la forte decelerazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti ed il Giappone a causa dell'apprezzamento dell'euro soprattutto rispetto al dollaro statunitense.

Negli Stati Uniti iniziavano a crescere i timori sui mutui sub-prime a causa della crisi di liquidità che ha colpito due hedge fund specializzati nel settore. Sul fronte dei dati macroeconomici si segnalavano dei buoni dati sui consumi e sulla ripresa degli investimenti produttivi, ma anche la riduzione delle esportazioni.

Nel terzo trimestre ed in particolare a luglio, i timori sul mercato immobiliare americano diventavano realtà. La crisi faceva sentire i suoi effetti negativi

rapidamente nei mercati finanziari: aumentavano di pari passo i premi per il rischio ed iniziavano i forti deprezzamenti dei corsi azionari.

Gli analisti ritenevano che la crisi non avesse, fino a quel momento, modificato la crescita dell'economia mondiale e che avrebbe avuto degli effetti contenuti e localizzati prevalentemente nel mercato statunitense; in sostanza, si aspettavano una revisione a ribasso contenuta della dinamica della crescita del PIL americano senza eccessive ripercussioni per l'economia mondiale.

La realtà è stata diversa; la crisi dei mutui sub-prime era stata sottovalutata; per capirne a fondo l'origine bisogna ritornare al metà del 2006, quando alla flessione dei prezzi delle case seguiva un aumento della morosità sui mutui ipotecari ed in particolare dei mutui sub-prime (concessi con limitate garanzie personali). I fattori che avevano contribuito all'aumento della morosità dei mutuatari erano da attribuire:

- al precedente rialzo dei tassi d'interesse;
- all'incremento dei mutui con rate iniziali molto basse ma destinate a salire;
- alla riduzione dei prezzi delle case che aveva reso difficile la liquidabilità degli immobili.

L'impatto sulle cartolarizzazioni dei sub-prime, come mortgage backed securities (MBS) e collateralized debt obligations (CDO), era stato molto negativo; dagli inizi di luglio le cartolarizzazioni con rating BBB- quotavano tra il 50 e 60 per cento in meno.

Ben presto la crisi si allargò dal settore dei mutui ipotecari ai credit default swap (CDS), che rappresentavano il rischio di insolvenza dei principali emittenti privati; ad agosto 2007 i CDS sia americani che europei segnavano un raddoppio rispetto ai valori di inizio giugno dello stesso anno; tale andamento rifletteva un'aspettativa di propagazione della crisi in caso di insolvenze di uno o più emittenti.

Il forte calo degli strumenti finanziari strutturati, in particolare in Europa, aveva messo in serie difficoltà alcune banche; queste avevano nei portafogli di proprietà strumenti a lungo termine, finanziati tramite l'emissione di strumenti garantiti da attività reali o finanziarie (asset backed commercial paper ABCP). La mancanza di domanda di ABCP aveva provocato il dissesto di due banche tedesche, che avevano dovuto chiedere interventi di ricapitalizzazione e acquisizione da parte di altre banche tedesche.

L'incremento della richiesta di liquidità e il rischio di insolvenza potenziale di alcuni istituti di credito avevano incrementato gli spread tra i tassi sui depositi